

Fosse Ardeatine, «il ricordo salvaguardia della libertà»

La riflessione della Comunità ebraica. La corona di Mattarella

L'anniversario

Settantasette anni fa il massacro delle Fosse-Ardeatine: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo ha ricordato deponendo ieri mattina, in forma strettamente privata, una corona di alloro all'ingresso del Mausoleo, oggi chiuso per le limitazioni delle norme anti Covid-19.

Tante le commemorazioni e le iniziative. Il consiglio dell'VIII Municipio ha avviato un gemellaggio con il Comune di Marzabotto, dove si consumò un altro eccidio di civili da parte dell'esercito nazista. «Un destino comune segna le nostra comunità», ha detto il presidente Amedeo Ciaccheri. Durante la cerimonia, nata dalla collaborazione con Anpi provinciale di Roma e Associazione nazionale famiglie italiane martiri, a suggello del gemellaggio è stata consegnata una targa a Valentina Cuppi, sindaca del paese emiliano e presidente del Pd:

«Abbiamo il dovere — il suo commento — di preservare e tramandare tali verità, di generazione in generazione, in difesa dei valori di democrazia e libertà conquistate grazie alla lotta di chi ha combattuto quella barbarie». A piazza Bartolomeo Romano, i giovani di Join the Resistance hanno apposto una targa.

Particolarmente intenso il ricordo della Comunità ebraica: «Ricordare non è solo un dovere morale: è uno strumento fondamentale di interpretazione del presente e argine contro le derive che ancora minacciano la democrazia e le libertà collettive e individuali». E la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello: «Questa data ci impone una riflessione sull'importanza della libertà e della salvaguardia della nostra democrazia». «I loro nomi siano sempre con noi, ispirandoci ad agire ogni giorno al meglio per far progredire la cultura del dialogo, del rispetto, della fratellanza», dichiara la presidente

dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), Noemi Di Segni.

Tanti i commenti anche dal mondo politico. «Senza memoria non c'è futuro», scrive la sindaca Virginia Raggi. «Una delle pagine più dolorose della storia contemporanea di Roma e dell'Italia», dice la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Il presidente della Camera, Roberto Fico, invita al «ripudio di ogni forma di violenza e di intolleranza», mentre il governatore Nicola Zingaretti si augura che possa presto riaprire il Mausoleo, «un luogo di memoria che rappresenta un monito e una pilastro su cui la nostra democrazia si fonda».

Il segretario del Pd romano Andrea Casu rilancia «la proposta di legge popolare contro la propaganda fascista e nazista». Anche l'ambasciatore di Germania a Roma, Viktor Elbling, commemora le vittime: «Un dolore immenso inflitto in nome della Germania a Roma e all'Italia».

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'omaggio Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri alle Fosse Ardeatine (foto Ansa)

La vicenda

● L'eccidio delle Fosse Ardeatine fu la rappresaglia delle truppe di occupazione naziste per l'attentato partigiano di via Rasella

● Il 23 marzo 1944 infatti i Gap romani attaccarono in via Rasella il reggimento tedesco Bozen, uccidendo 33 soldati

335

le vittime delle Fosse Ardeatine: l'eccidio avvenne il 24 marzo del 1944